

Suore di Sant'Anna

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: casamadre.to@libero.it

10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 19 giugno 2016

*"Beati coloro che ti videro e che si sono addormentati nell'amore!
Perché anche noi vivremo certamente.(Sir 48,11)*

Carissime Sorelle,

le parole della liturgia illuminano questo momento di tristezza per noi e per le Sorelle della Comunità Casa Betania che, a distanza di una settimana, hanno vissuto prima la dipartita di Sr. Alfonsina e lo scorso 16 giugno quella di Sr. Giuseppina. La preghiera che abbiamo innalzato e continuiamo a rivolgere al Signore per lei è che possa vedere il volto di Dio, Colui che può essere conosciuto in pienezza solo seguendolo là dove Egli dimora. È in questa fiducia che possiamo vincere la paura della morte che agita, paralizza, chiude, e sentire la mano tesa dello Sposo che ci dona la certezza di una Vita rinnovata dalla Sua resurrezione.

Suor Giuseppina (Brillada Giovanna) era nata a Leinì (TO) il 12 gennaio 1919.

Il 21 ottobre 1940 entra nella nostra Congregazione, a Torino - Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1941 fa la Vestizione

il 10 agosto 1943 emette i primi voti a Carmagnola

il 10 agosto 1949 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Sr. Giuseppina è cresciuta nel collegio di Carmagnola, avendo perso i genitori da bambina. Lei stessa raccontava che il papà era morto pochi giorni dopo la morte della mamma; di lui ricordava l'attenzione e l'affetto che nutriva verso di lei, la più piccola della famiglia.

Vissuta quindi nel collegio di Carmagnola, lì ha *scoperto* la sua vocazione e all'età di 21 anni è entrata nell'Istituto delle Suore di Sant'Anna. Era una persona di carattere vivace, premurosa e di intensa laboriosità tanto che, ancora molto avanti negli anni, riusciva a produrre bellissimi centrini ai ferri per donarli in occasione di feste, soprattutto alle Superiori.

I primi anni del suo apostolato li ha svolti nel Piacentino: nel 1943 viene inviata a Caorso come Maestra di lavoro, dopo qualche anno, nel 1945, viene trasferita a Portacomaro paese e nel 1951 a San Pedretto.

Nel 1957 è stata inviata a Carmagnola Immacolata, sempre come maestra di lavoro, dove è rimasta per dieci anni e nel 1967 è stata accolta nella comunità di Bra Mendicità.

Ovunque, Sr. Giuseppina ha profuso le sue doti di mente e di cuore a beneficio delle ragazze del laboratorio a lei affidate.

All'età di 65 anni la vita scorrevole e serena di Sr. Giuseppina cambia bruscamente per l'insorgere di gravi problemi di salute che la costringono all'ospedalizzazione per un certo tempo; eppure, sebbene i medici dubitassero della ripresa, la sua forza di volontà e l'attenzione nel seguire scrupolosamente le indicazioni dei medici, le hanno permesso di ritornare all'attività consueta.

Così, nel 1971 viene inviata a Carmagnola - Borgo San Michele con l'incarico di Superiora; qui vi è rimasta fino al 1977 anno in cui è stata trasferita di nuovo nel Piacentino, a San Nazzaro d'Ongina, come Superiora e cuoca. In questa terra Sr. Giuseppina è rimasta per più di vent'anni: riteneva questo il suo campo di missione in parrocchia e tra la gente del paese.

Nel 1999, chiusa la comunità di San Nazzaro e per il declinare della salute, entrò a far parte della comunità di Pianezza dove svolse il servizio di sacrestana, circondata dall'affetto delle consorelle e dei nipoti, che non l'hanno mai abbandonata: la visitavano e si interessavano della sua salute manifestandole affetto e stima.

Quando nel 2010 la comunità viene trasferita in Casa Madre, Sr. Giuseppina vi rimane fino al termine della sua vita, adattandosi con pazienza ai ritmi della vita comunitaria e agli inevitabili cambiamenti, anche quelli della sua salute, che poco per volta è andata peggiorando.

Nel 2014 alla situazione precaria si sono aggiunte altre complicazioni che hanno richiesto ulteriore ospedalizzazione, a seguito della quale non si è più ripresa adeguatamente. Sr. Giuseppina sentiva che la vita veniva meno poco per volta, e quindi intensificava preghiera e offerta; molto spesso si ritrovava a rievocare con qualche sorella gli eventi dolorosi della sua infanzia manifestando la riconoscenza per il dono della vocazione, come esperienza di salvezza e di amore profondo, a cui sentiva di dover rispondere proprio attraverso la sua donazione gratuita e incondizionata.

Gli ultimi mesi sono stati segnati da questo lento declino, poi acuito da difficoltà a comunicare in modo chiaro, tanto che negli ultimi giorni era evidente la sua sofferenza determinata dall'impossibilità di relazionarsi con le sorelle che si avvicinavano al suo letto per salutarla e sollevarla. Così, in questo lento declino, il 16 giugno alle ore 9.45, è spirata serenamente proprio mentre le Sorelle pregavano l'*Ave Maria* al suo capezzale.

Sr. Shiney ricorda: *"Ho conosciuto Sr. Giuseppina a Pianezza, dove svolgeva il servizio di sacrestana con grande attenzione, tale da manifestare il suo amore per Gesù. Le tovaglie dell'altare e i paramenti sacri dimostravano la sua perfezione e le capacità straordinarie nello svolgere il suo servizio. Mi hanno sempre colpito la sua forza di volontà e il coraggio, anche quando le forze cominciavano a declinare. E' stata sempre premurosa e riconoscente verso chi la circondava"*.

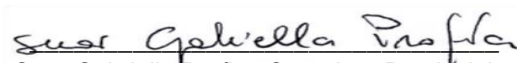
I funerali, celebrati da don Antonio Amore, sacerdote del Santuario della Consolata, si sono svolti sabato 18 giugno nella cappella di Casa Madre alla presenza delle Sorelle delle due comunità, di altre provenienti dalle comunità vicine e dei familiari.

All'inizio della celebrazione, Sr. Franca Rita, a nome della Comunità, ha rivolto alla Sorella l'ultimo saluto: *"Carissima Sr. Giuseppina, ti saluto a nome di tutte noi... Ti abbiamo seguita con tanta delicatezza ed affetto, cercando di darti un po' di sollievo e conforto in questo ultimo periodo in cui la malattia ti ha portata ad aver bisogno di tutto. Ti ho conosciuta a Pianezza quando eri in piena forma nonostante la tua salute precaria. Ti occupavi con tanta precisione ed oculatezza della sacrestia e tutto era in ordine, frutto del tuo naturale impegno e spirito di sacrificio. Non ti ho mai visto con le mani in mano. Non ha avuto fortuna la pigrizia con te! Anche quando siamo arrivate a Casa Betania ti davi da fare senza sosta. Grazie per questo esempio di laboriosità e di precisione. Non tralasciavi mai la preghiera e la vita comunitaria. Eri amica di tutte e tutte potevano chiederti qualcosa. Che esempio meraviglioso che ci hai dato! Di tutto ti vogliamo ringraziare e ti chiediamo di pregare per noi affinché quando sarà giunta la nostra ultima ora il Signore ci trovi come te con le lampade accese e provviste d'olio."*

Dopo la celebrazione la salma è stata tumulata nel cimitero monumentale di Torino.

Carissime Sorelle, ringraziamo il Signore per il dono prezioso di Sr. Giuseppina alla nostra Congregazione e per tutto il bene che ha realizzato nella sua vita, soprattutto tra le giovani del laboratorio che seguiva con amore, anche nella loro formazione religiosa. Chiediamo a lei di pregare per l'Istituto e la sua missione. Noi la ricordiamo con gratitudine mentre continuiamo ad offrire per lei la nostra preghiera di suffragio.

Tutte saluto con affetto,


Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale